

OLA IL 01- Crucial Truths to Save Your Soul

OLAIL 01

Speaker: Father Gruner

Topic: Le verità cruciali per salvare la vostra anima

Our Lady's Army of Advocates Conference 2014

Shoot Date: 11-15-14

Original: Trans-hub

System Entry: JM 12/09/14

Reformat/Relisten: 10/01/15 AB / 10-06-15 AB

Content: 04-05 to 11-16

To AF: 04-11-16

Time:01:08:40

1 Male Voice = Father Nicholas Gruner

M1-FrG: Bene, come di consueto vorrei iniziare il mio discorso recitando un'Ave Maria, perché di una cosa sono certo: quando un mio discorso ha successo lo devo sempre all'ausilio della Beata Vergine Maria... se non lo faccio, invece, regolarmente quel che dico ha molta meno efficacia! [00:26]

Nel nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo, Amen. [00:29]

Ave Maria, piena di grazia; il Signore è con te: tu sei benedetta fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Ave Maria, piena di grazia; il Signore è con te: tu sei benedetta fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Ave Maria, piena di grazia; il Signore è con te: tu sei benedetta fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen. Nel nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo, Amen. [1:15]

Nel Vangelo di San Giovanni, Gesù dice "Io sono il buon pastore, io conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me". Davanti a Pilato, disse "io sono venuto nel mondo per rendere testimonianza della verità". La Verità... "Chiunque è dalla verità, ascolta la Mia voce", disse Gesù. Ascoltare la verità è quindi il nostro dovere più importante, più ancora dell'essere leali al Papa, più ancora dell'essere leali verso il vostro vescovo o un Padre Gruner qualsiasi... esatto, la verità viene prima di qualsiasi altra cosa, prima dei vostri amici, prima dei vostri familiari. Servire la verità è il nostro dovere più grande!

Ovviamente, la verità deve accomunarsi alla carità, come potete leggere nel tredicesimo capitolo della prima lettera ai Corinzi di San Paolo: "La carità", afferma l'apostolo, "si compiace della Verità". Ecco, vorrei iniziare il mio discorso proprio dal fatto che nella Chiesa di oggi si tende a valutare le varie questioni secondo un ordine decisamente sbagliato. John Vennari vi parlerà nei prossimi giorni proprio di quest'errore, cioè quello di invertire ciò che è primario con quello che in realtà è secondario e meno importante. Chesterton disse che oggi le virtù sono state invertite. È vero che dobbiamo amare il

OLA IL 01- Crucial Truths to Save Your Soul

nostro prossimo, ma mai più di quanto dobbiamo amare Dio, e soprattutto, nell'amare il nostro prossimo, dobbiamo pensare a ciò che è importante per lui, ovvero la salvezza della sua anima... non solo questioni materiali, quindi, ma anche e soprattutto la sua salvezza spirituale! Insomma, dobbiamo amare il nostro prossimo nel contesto del nostro amore nei confronti di Dio e della Sua verità, che viene prima di qualsiasi altra cosa. [2:57]

San Tommaso affronta in modo assai dettagliato la questione dell'amore e della carità. Secondo l'Aquinate esistono 11 emozioni, nell'animo umano, ma tutte sono collegate all'amorem in un modo o in un altro. Perché odiamo qualcosa? Perché c'è qualcosa che amiamo di più; perché proviamo gioia? Perché abbiamo ottenuto qualcosa che amiamo. Perché abbiamo paura? Perché temiamo di perdere qualcosa che amiamo, e così via. Tutte le emozioni (e se è per questo tutte le virtù) sono legate all'amore. Anche la verità fa parte dell'amore: non puoi dire di amare qualcuno veramente se non sai la verità su di lui, se non lo conosci.

Ne consegue che il primo frutto della menzogna è l'ingiustizia: se davvero ami il tuo prossimo vuoi che esso riceva giustizia, [3:39] ma se non conosci nulla su di lui, oppure se ti sbagli su ciò che è meglio per lui, allora non lo aiuterai come dovresti, perché tu per primo hai commesso un errore. Le due cose non possono essere separate. Ora, l'amore risiede nella volontà di un individuo, mentre la Verità risiede nel suo intelletto. Ma la volontà è cieca e dipende dall'intelletto per agire, mentre un intelletto che non possenga la verità è un intelletto che funziona male, che ha pregiudizi. Nostro Signore ci ha detto: "se il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!" [4:23]

Direi che è una parabola perfetta per quello che sto dicendo. San Tommaso afferma che la verità è come una luce in una stanza buia: appena la comprendi, tutto si illumina. Se vi trovate in una stanza buia, difficilmente riuscirete a camminare senza andare a sbattere su qualcosa, e di certo non troverete facilmente la via d'uscita. Ma grazie alla luce sarete in grado di raggiungere la porta ed evitare i pericoli. La luce, cioè la verità, è quindi fondamentale ed infatti essa è *primordiale*, cioè è l'elemento più importante nella nostra relazione con Dio. Lo stesso San Paolo afferma, nel Secondo Capitolo della Seconda Lettera ai Tessalonicesi, che l'anticristo giungerà perché i fedeli avranno perso il loro amore nei confronti della verità. Insomma, è talmente importante, la verità, che a volte possiamo correre il rischio di scordarcene, tanto essa è implicita e primordiale. [5:24]

Ma cos'ha a che vedere tutto ciò con Fatima? Molto, perché Fatima ha un rapporto strettissimo con la verità. Ci ho pensato per anni, a quest'intima relazione. Vedete, molti affermano che non è necessario credere a Fatima in quanto non farebbe parte del deposito della fede, perché sarebbe una semplice rivelazione privata. Per prima cosa, una simile affermazione è errata: anche se fosse una semplice rivelazione privata (e non lo è, perché semmai appartiene alla categoria delle apparizioni profetiche pubbliche); dicevo, anche se lo fosse, se amiamo la verità e tale rivelazione è oggettivamente vera, allora dovremmo trattarla col giusto rispetto che richiede ogni cosa che viene riconosciuta "vera" dalla Chiesa (e la Chiesa ha valutato Fatima come un'apparizione autentica e degna d'essere creduta) anche perché durante il ciclo di apparizioni di Fatima sono stati compiuti molti miracoli! [6:09]

OLA IL 01- Crucial Truths to Save Your Soul

San Padre Pio era solito affermare che se non credi nei miracoli moderni - quelli veri - allora finirai per non credere più nemmeno ai miracoli delle Sacre Scritture. Il motivo è presto detto, e ne abbiamo parlato a fondo, anche nell'introduzione del mio libro "Le verità cruciali"; ne parlò anche il Concilio Vaticano Primo nel 1860: se sappiamo che i Vangeli sono veri lo dobbiamo anche ai miracoli, non solo quelli della bibbia, ma ai miracoli che Dio compie in ogni momento della storia dell'uomo.

Durante il ciclo delle apparizioni di Fatima sono avvenuti diversi miracoli eccezionali, il più grande dei quali, lo sapete tutti, è il miracolo del Sole, avvenuto il 13 ottobre 1917 dinanzi a 70 mila persone. [06:55]

Non v'è alcuna spiegazione scientifica plausibile per ciò che accadde quel giorno, quindi fu senz'altro un miracolo di Dio. In realtà come ricorda anche Peter Chojnowski fu la Madonna ad annunciare quel miracolo: "Ad ottobre io compirò un miracolo affinché tutti possano credere", furono le sue parole; ora, la Madonna possiede certamente l'autorità per fare una simile promessa, un potere concesso da Nostro Signore ovviamente, che la pone al di sopra di qualsiasi altro essere umano creato da Dio. Quel giorno la Beata Vergine Maria fece un miracolo affinché tutti gli uomini di buona volontà credessero alle apparizioni e al Messaggio di Fatima.

Fu un miracolo davvero eccezionale perché, come faceva notare spesso il compianto Padre Gregory Hesse, esso non consistette soltanto in un fenomeno astronomico (già di per sé straordinario, col sole che cominciò a ruotare in cielo per poi piombare come una ruota infuocata sulla folla attonita); quel che fu ancor più straordinario è ciò che avvenne subito dopo: vedete, aveva piovuto a dirotto per tutta la notte, e la gente che si era radunata alla Cova da Iria per assistere a quella che sarebbe stata l'ultima apparizione di Fatima era infradiciata e letteralmente immersa nel fango. Ad un certo punto la piccola Lucia disse a tutti di chiudere gli ombrelli... ebbene, subito dopo la conclusione del miracolo del sole la gente si ritrovò asciutta e completamente pulita, senza alcuna traccia di fango sui propri vestiti! E quasi tutti si erano inginocchiati in preda al terrore, quando il sole sembrava dovesse piombare su di loro, quindi avrebbero dovuto essere ancor più sporchi di fango! Eppure i loro vestiti si asciugarono all'istante. C'è chi ha calcolato che l'energia necessaria per ottenere un risultato del genere dovesse essere pari a quella di una piccola bomba atomica... eppure nessuno riportò la benché minima bruciatura. [8:46]

Quel giorno, inoltre, avvennero tutta una serie di guarigioni miracolose, gente che non poteva camminare riacquistò l'uso delle gambe e così via. Per non parlare di quello che forse è il miracolo più grande di tutti, anche se viene spesso considerato di meno rispetto agli altri, e cioè le tantissime conversioni. Sant'Agostino insegnava che convertire un peccatore è un miracolo addirittura superiore a quello della creazione del mondo. Lo so, può sembrare un'affermazione esagerata: com'è possibile che la semplice conversione di un singolo individuo possa essere un miracolo superiore in grandezza alla creazione dell'intero universo? Lo spiega Sant'Agostino: perché per creare il mondo dal nulla, per creare il sole e la luna ad esempio, Dio non aveva nessun ostacolo alla Sua volontà... mentre un peccatore cerca sempre di resistere ad una conversione. Quindi convertire un peccatore è davvero un miracolo più grande della creazione del mondo. Questo era il pensiero di Sant'Agostino, e io credo che avesse

ragione: pensate, il 13 ottobre 1917 migliaia di peccatori si convertirono grazie al miracolo del sole compiuto dalla Madonna.[09:51]

Bene, parliamo adesso delle "verità cruciali" di cui abbiamo bisogno per ottenere la salvezza. Viviamo in un'epoca di confusione, questo è certo, ma non dovremmo lasciarci trascinare in essa perché se questo accade ciò è dovuto al fatto che non conosciamo adeguatamente la nostra fede! Se viviamo in un'epoca di confusione è perché troppi cattolici hanno dimenticato l'importanza fondamentale delle definizioni solenni della Fede Cattolica, gli insegnamenti del Magistero ordinario e straordinario, dei papi e dei concili, le definizioni dogmatiche ed infallibili (una parola alla quale spesso attribuiamo un significato errato: infallibile significa che NON PUO' MAI ESSERE IN ERRORE) [10:31]

Ovviamente, sappiamo che nulla di meramente umano può o potrà mai essere "infallibile", non esisterà mai un giocatore di baseball che colpisce sempre e solo home-run, o uno sciatore che vince tutte le gare in cui partecipa. Solo le definizioni dogmatiche della Chiesa Cattolica sono infallibili perché esse per definizione, appunto, infallibili ed eterne, cioè sono valide sempre, in ogni epoca dell'umanità e non potranno mai essere in errore. Sono perle di saggezza e verità, una verità assoluta ed eterna, e questo perché provengono da Dio, [11:29] il quale ha compiuto miracoli proprio perché credessimo in Lui e nella sua Chiesa. E non sto parlando solo di miracoli dell'epoca della Rivelazione, ma anche di quelli compiuti Fatima, a Lourdes o da Padre Pio.

Grazie ad essi, Dio ci fa capire che la Chiesa Cattolica è l'unica vera chiesa e che quello che insegna, i suoi dogmi, sono anch'essi veri. Una volta capito questo ne consegue che le definizioni della Chiesa Cattolica sono verità assolute e che se un Papa un giorno venisse a dirci che non è più peccato andare contro natura praticando l'omosessualità, tanto per fare un esempio, ebbene sapremmo che quel Papa si sbaglia. Questo non ci renderebbe né più intelligenti né più furbi...forse migliori di lui da un punto di vista cattolico, ma non è quello il punto: lo è il fatto di attenersi sempre alla verità cattolica, infallibilmente definita. L'infallibilità del papa, infatti, non riguarda affatto tutto ciò che egli dice o fa, anzi! L'infallibilità di un pontefice romano si esplica nel momento in cui quest'ultimo definisce un dogma di fede o della morale in quanto facente parte della rivelazione di Dio, o comunque come elemento necessario alla difesa della verità rivelata da Nostro Signore.

In quel caso, la verità che egli sta definendo è - appunto, per definizione - assoluta e infallibile, ma solo in quel caso! Anche le parole usate esprimono l'intenzione, da parte del Papa, di vincolare la Chiesa in modo solenne ed infallibile, come ad esempio nel proclamare il dogma dell'Immacolata Concezione Pio IX disse: "Nessuno si permetta di violare il contenuto di questa nostra dichiarazione"... questo significa nemmeno un Papa! Anche il Concilio di Trento, Canone 13, insegnava che nessuno, nemmeno un Papa, potrà mai cambiare un rito ricevuto e approvato della Chiesa Cattolica.

Questo, unito al dogma dell'infalibilità pontificia sancito dal Concilio Vaticano Primo, implica che obbedire ad un Papa, tout court, non sia affatto la scelta giusta sempre e comunque. Un papa infatti può sbagliare, è successo in passato e accadrà sicuramente in futuro finché ci sarà un Pontefice di Santa Romana Chiesa (il che equivale a dire fino a quando esisterà il mondo, con buona pace dei sedevacantisti).

Lo stesso San Roberto Bellarmino, uno dei più grandi difensori del papato, affermava che se un Papa dovesse insegnare qualcosa di eretico, non solo non dovremmo obbedirgli ma avremmo anche il dovere di resistergli pubblicamente! Grandi dottori della Chiesa come San Roberto, appunto, ma anche

OLA IL 01- Crucial Truths to Save Your Soul

San Tommaso (il doctor angelicus, il più grande dottore della chiesa di tutti i tempi), o il Cardinale Torquemada, hanno parlato a fondo della possibilità di un papa che insegni una dottrina errata.[15:08]

Ora, se la Chiesa Cattolica fosse un culto della personalità, se decidessimo ad esempio che il Papa è Dio o "figlio di Dio" la cosa magari sarebbe stata diversa, ma la verità è che il Papa è soltanto il *vicario* di Cristo in terra, e come ho detto in passato ci sono stati diversi esempi di Papi in errore, a cominciare dal primo, San Pietro, il quale venne rimproverato pubblicamente da San Paolo non perché quest'ultimo gli fosse superiore, non era certo un "super Papa", né una tale figura ci sarà mai, ma perché San Pietro semplicemente aveva commesso un grave errore, e la verità è superiore al rango di chiunque, al mondo, ed essa è indipendente dalla nostra mente o dalla nostra personalità! La verità è infatti oggettiva, e così come andare a finire contro un palo ci fa venire un bernoccolo, perché quel palo è reale, è oggettivo, allo stesso modo è oggettiva e reale anche la verità di Dio e dobbiamo conoscerla per evitare di farci del male! [16:14]

Ora, che cos'era successo nel caso di San Pietro e Paolo, e perché quest'ultimo rimproverò il primo Papa? La questione ha a che vedere con la Legge Cerimoniale Ebraica, che era stata rimpiazzata dalla Nuova Alleanza. All'epoca di Gesù, un ebreo per essere tale doveva essere circonciso - se non erro esistevano oltre 600 regole nella Legge Mosaica; ma con la morte e resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo la Legge Cerimoniale Mosaica venne rimpiazzata, non esisteva più... aveva avuto un suo scopo e proveniva da Dio, ma era solo una legge temporanea il cui scopo era quello di addestrare gli Ebrei alla venuta di Gesù. Per spiegare meglio questo concetto, ricordiamoci che tutti i sacramenti della Chiesa Cattolica corrispondono ad un simbolo già presente nell'Antica Alleanza, e ciascuno riguarda un momento del passato, del presente e del futuro. Prendiamo il Sacramento del Battesimo, ad esempio, che rimpiazzò quello della circoncisione nell'Antica Alleanza. Il battesimo è un segno della morte e della resurrezione di Gesù Cristo, ne parla San Paolo nelle sue lettere. Quando veniamo immersi nell'acqua, durante il Battesimo, ci troviamo nel sepolcro assieme a Gesù, ma quando usciamo dall'acqua, durante il sacramento, stiamo risorgendo assieme a Lui. Non credo che la cosa sia diversa nei Riti Orientali della Chiesa. Quello della ripresentazione simbolica della morte di Gesù, con l'abluzione del battezzando nell'acqua, ricorda il passato dell'individuo, la morte, da cui infatti rinasce nel momento in cui il sacerdote, dopo avergli versato l'acqua sul capo, pronuncia le parole "Io ti battezzi nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo": quello è il momento presente, ciò che sta accadendo in quell'istante, ed esso anticipa simbolicamente il futuro glorioso della visione beatifica, in Paradiso. [18:58]

Come ho detto, il Sacramento del Battesimo era presente nell'Antica Alleanza, cioè nell'antica Legge Mosaica, e si trattava della circoncisione; era quello il gesto che portava all'iniziazione di un individuo all'interno della Chiesa d'Israele, la chiesa di allora. Ma quell'antica legge era stata rimpiazzata dalla nuova, dopo la venuta di Cristo; era un simbolo precedente alla venuta di Nostro Signore, e quel gesto non andava più compiuto, perché sarebbe stato un grave errore, al punto che San Tommaso insegnava che essere circoncisi e considerarlo un dovere sacro era in realtà un peccato mortale, perché significava non credere nella venuta di Cristo e negare la Fede Cattolica, solo per mezzo di quel simbolo esteriore, la circoncisione! San Pietro lo sapeva (sto tornando all'episodio del rimprovero di San Paolo), avendolo definito nel primo concilio della Chiesa, il Concilio di Gerusalemme. Aveva insegnato che per salvarsi una persona non aveva più bisogno d'essere circoncisa, perché i sacramenti dell'antico

testamento non erano più richiesti da Dio (per questo San Tommaso potrà affermare più di 1000 anni dopo che è sbagliato usarli dopo la resurrezione di Nostro Signore).

San Pietro questo lo sapeva, come ho detto, ma in che cosa sbagliò? Non perché avesse torto su quell'insegnamento, tutt'altro, ma perché durante il suo viaggio ad Antiochia si fermò e mangiò soltanto con la fazione dell'epoca che riteneva ancora necessaria la circoncisione per poter essere davvero considerati Cristiani. Secondo costoro, chiunque non fosse circonciso non era davvero un "cattolico di prima classe", per così dire; era una posizione errata, ovviamente, ma all'epoca la Chiesa era agli inizi del Suo cammino e simili questioni erano all'ordine del giorno. [20:48]

Una delle tante regole della Legge Cerimoniale Mosaica prevedeva che un fedele non potesse sedersi a tavola e mangiare assieme ad un'altra persona se quest'ultima non era circoncisa; era uno dei precetti della Legge Ebraica dell'epoca. Ebbene, accadde questo: dopo essersi recato ad Antiochia, prima dell'arrivo della fazione "giudaista", Pietro aveva mangiato con tutti, sia che fossero circoncisi sia che non lo fossero. Erano semplicemente battezzati, e questo era sufficiente, non aveva importanza cioè che fossero circoncisi. Tuttavia, quando la fazione giudaista a favore della circoncisione arrivò ad Antiochia, per quieto vivere Pietro smise di mangiare con coloro che non erano circoncisi, dando l'impressione - *solamente* l'impressione! - che bisognasse esserlo, invece, per poter diventare "cattolici di prima classe"... anche solo "l'impressione" data dall'apostolo prescelto da Dio era assai importante per la chiesa di allora. [21:37]

Paolo si rese conto dell'errore di San Pietro, un errore nato dal suo comportamento, da quell'impressione suscitata tra i fedeli, non certo per qualcosa che aveva detto. Solo per aver deciso di non mangiare coi circoncisi, Pietro era mancato al proprio dovere di difendere la Verità, e la Fede era stata messa in pericolo. Quel che voglio farvi capire è che Pietro non aveva detto nulla di sbagliato, né aveva fatto - tecnicamente - qualcosa di erroneo, perché chiunque è libero di mangiare con chi vuole... tuttavia egli dette l'impressione che per essere veramente cattolici bisognava essere circoncisi, e per questo il suo comportamento metteva a rischio la Chiesa e la Fede di Cristo. San Paolo lo rimproverò pubblicamente e Pietro comprese il suo errore, accettando le critiche di Paolo e correggendo il proprio comportamento. [22:25]

Da questo ne consegue che non bisogna essere "superiori" al Papa per poterlo correggere! San Paolo non era superiore al Papa, pertanto chiunque, se ha ragione, può dire che un Papa ha sbagliato! Ovviamente bisogna esserne certi, prima di poter lanciare un'accusa del genere, ma avete tutto il diritto di far sentire la vostra voce se succede o viene detto qualcosa di sbagliato. E se è accaduto a San Pietro, primo Papa e grande santo, allora può succedere a qualsiasi Papa! [22:53]

E infatti, come ho detto, è già accaduto in passato. Prendiamo Papa Liberio, ad esempio. Un uomo molto pio, per carità. La Madonna gli era apparsa in sogno e gli aveva detto di costruire una Chiesa che continua a sorgere nel luogo dove venne eretta più di 1500 anni fa (è stata ovviamente ricostruita nel corso dei secoli, ma è ancora lì... si chiama Santa Maria Liberiana). Dicevo, Liberio visse nella metà del quarto secolo e fu il primo Papa della storia a non essere santificato! Personalmente sono certo che Liberio si trovi in Paradiso, ma non venne canonizzato dalla Chiesa a causa di un atto molto grave: Liberio infatti fu il Papa che scomunicò Sant'Atanasio. [23:45]

Sant'Atanasio è stato un grande vescovo del quarto secolo che si oppose all'eresia Ariana che aveva infettato la Chiesa dell'epoca. Atanasio aveva ragione ad opporvisi e Liberio sbagliò scomunicandolo (anche se lo fece sotto minaccia di morte da parte dei nemici della Fede). Atanasio era un uomo di grande fede, era devoto e aveva un temperamento eccezionale, ma ciò che lo contraddistingueva era l'adesione assoluta e totale alla verità della Chiesa. Nel Primo concilio successivo a quello di Gerusalemme, il Concilio di Nicea, era stato insegnato infallibilmente ciò che recitiamo ancora oggi quando pronunciamo il Credo di Nicea, e cioè che Gesù Cristo è Dio da Dio, Luce da Luce, vero Dio da vero Dio, generato e non creato, della stessa sostanza del padre, il che significa che Dio Padre e Dio Figlio sono fatti della stessa sostanza.[24:45]

Ecco, nel 325, il concilio di Nicea aveva condannato l'eresia di un sacerdote di nome Ario, secondo il quale la natura divina di Dio Figlio era sostanzialmente inferiore a quella di Dio Padre, e che pertanto vi fosse stato un tempo in cui il Verbo di Dio non era esistito e che esso fosse stato soltanto creato... al Concilio di Nicea quest'eresia venne condannata con la proposizione che vi ho appena letto. Atanasio, all'epoca, era un diacono della diocesi di Alessandria d'Egitto. Il suo vescovo morì l'anno dopo ed egli divenne vescovo d'Alessandria d'Egitto dal 326 fino almeno al 380. Durante quei 45 anni venne esiliato per ben 5 volte dalla sua diocesi, tanto che ne passò 17 in esilio, dovendo spesso fuggire per non essere ucciso. Ad esiliarlo erano stati i suoi fratelli vescovi, pensate un po'... [26:08]

Ma questo non deve sorprenderci. Negli Atti degli Apostoli, se non erro nel capitolo 20 versetti 28-32, San Paolo parla ai sacerdoti e ai vescovi di Efeso dicendo loro: "Io so che dopo la mia partenza entreranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge"... cioè arriveranno degli eretici che cercheranno di portarvi lontano dalla retta via.

Ai sacerdoti e ai vescovi di Efeso San Paolo chiese di stare in guardia contro i loro stessi confratelli sacerdoti e vescovi, non perché fossero tutti malvagi, ovviamente, ma perché tra loro potevano annidarsi alcuni elementi marci... ecco, San Paolo disse di vigilare e di tenere sempre la Fede al centro della nostra vita. [26:47]

E 2 millenni dopo, Papa Giovanni Paolo II, durante la sua omelia del 13 maggio 2000, disse che il Messaggio di Fatima (quindi il Terzo Segreto) è un avvertimento divino a non seguire la coda del drago che strappa un terzo delle stelle del cielo e le fa precipitare sulla terra. Si tratta di un riferimento diretto al Capitolo 12, versetto 1 dell'Apocalisse, dove il drago, cioè il maligno, spazza via un terzo delle stelle del cielo. Giovanni Paolo II ci ha quindi fatto capire che quella profezia è valida adesso, per la nostra epoca, ed è ribadita nel Messaggio di Fatima! [27:35]

Ora, non v'è traccia di tutto questo nelle parti già pubblicate del Messaggio di Fatima, ma Giovanni Paolo II ha affermato che si trova in quel messaggio... quindi deve per forza essere uno dei contenuti del Terzo Segreto. Ma perché è così importante? Le stelle del cielo possono sembrare lontane e remote, non hanno alcuna influenza sulle nostre vite... al massimo ricordiamo il nome di 4 o 5 stelle, non di più... eppure, da un punto di vista simbolico, nelle Sacre Scritture e nelle profezie cattoliche le stelle del Cielo sono sempre state interpretate a significare i sacerdoti ed i vescovi, i pastori della chiesa che guidano i fedeli alla salvezza. Ecco, Papa Wojtyla ha affermato che un terzo di loro è al servizio del

demonio, perché l'epoca profetizzata da San Giovanni nell'Apocalisse è la nostra! E tutto ciò è stato confermato da un Papa! [28:18]

Questo significa che un terzo dei cardinali, un terzo dei vescovi, un terzo dei sacerdoti opera per il demonio, volente o nolente, e che questo sta accadendo adesso, al giorno d'oggi. Come facciamo a distinguere tra chi è dalla parte del demonio e chi invece sta ancora dalla parte di Nostro Signore e della Sua verità? Possiamo farlo grazie agli elementi fondamentali della Fede, a ciò che è stato definito dalla Chiesa Cattolica in modo infallibile! Coloro che insegnano i dogmi cattolici, e che si attengono ad essi, con tutta probabilità sono pastori buoni, mentre gli altri... beh... come ho detto, se avete dei dubbi su un sacerdote o un vescovo cercate di capire se questa persona si attiene ai dogmi essenziali (quelli che più sono sotto attacco nella nostra epoca): se non lo fa, allora statene alla larga.

La verità è infatti molto più importante - come ho detto prima, è "primordiale" - rispetto a qualsiasi dovere di obbedienza che possiate avere nei confronti del vostro vescovo o persino del Papa! La vostra fedeltà deve essere in primo luogo rivolta a Dio e alla Sua verità, cioè la Fede Cattolica, che è vera e non può essere altrimenti. Come insegnava San Tommaso, niente di falso può possedere virtù di Fede, perché Dio non ci chiederebbe mai, per obbedienza, di credere a qualcosa di falso. È un concetto impossibile di per se stesso, lo dimostra proprio San Tommaso nel suo trattato sulla Fede, ma è una conclusione alla quale chiunque può arrivare: Dio, semplicemente, è Pura Verità, ed egli non potrà mai chiederci di credere ad una menzogna. [29:55]

Ora, conoscere le definizioni della fede ci fortifica in essa e ci impedisce di cadere nella confusione, perché grazie ai dogmi sappiamo di essere su di un terreno sicuro. Chiunque vada contro un dogma definito della Fede Cattolica è in errore, anche se a farlo è un papa, un Sinodo o un Concilio! Non è un insegnamento così difficile da capire, eppure oggi è quasi sconosciuto ... ma noi abbiamo il dovere di tenere questo principio bene a mente, e di farlo conoscere il più possibile! Se qualcuno afferma qualcosa di contrario alla fede, questo è sufficiente per dirgli: "mi scusi, lei sta sbagliando", e prendere le adeguate contromisure.

Non importa quanto possa essere meravigliosa la Cupola di San Pietro, o quanto possano essere belle e cangianti le vesti di questi prelati che si celano dietro le mura del Vaticano: se queste persone fanno o dicono qualcosa che va contro la Fede, a prescindere dalla carica che rivestano, essi sono in errore e voi avete il sacrosanto diritto di farglielo sapere! È la fede a contare, come insegnava Sant'Atanasio ai Cristiani dei primi secoli: "loro hanno le chiese" (si riferiva al 90% dei vescovi di allora, che era caduto preda dell'eresia Ariana"), disse: "Loro hanno le chiese, ma noi abbiamo la Fede". Sant'Atanasio lo aveva sperimentato sulla propria pelle: gran parte dei vescovi dell'epoca gli era infatti ostile. Pensate che arrivarono persino a pagare una prostituta perché testimoniassero contro di lui ad un processo per adulterio. I vescovi Ariani non si fermavano a nulla, arrivando ad accusare Sant'Atanasio di aver commesso persino atti impuri con questa prostituta da loro stessi assoldata per screditarlo. Atanasio tuttavia, che conosceva bene il Vangelo (dove si legge: "siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe", Mt 10,16), si difese con forza e sconfisse i suoi nemici usando il loro stesso gioco. Fu innocente ma astuto al tempo stesso: Fece indossare i propri vestiti al suo vicario generale e lo mandò a sedersi al posto suo sul banco degli imputati, mentre lo stesso Atanasio era tra gli spettatori vestito come

un normale sacerdote. Durante il processo, la prostituta puntò il dito contro il Vicario di Atanasio e disse "è lui, Atanasio!", dimostrando a tutti d'essere una bugiarda e scagionando quindi Sant'Atanasio da ogni accusa. Il punto è che ai nemici della vera Fede non interessava (e non interessa tuttora) la verità, ma solo ottenere i propri scopi. Non avevano alcun interesse nella giustizia, volevano solo il potere e far sì che tutti gli obbedissero, proprio come aveva detto San Paolo.

Lo stesso sta accadendo nella Chiesa di oggi (e vorrei ricordare che comunque Papa Liberio si pentì della scomunica comminata a Sant'Atanasio, e la rimosse un anno dopo, nel 358). In ogni caso non si tratta solo di San Pietro o di Liberio, ma vi sono anche altri esempi di Papi che hanno errato pesantemente anche senza essere sotto minaccia di morte. Papa Giovanni XXII ad esempio, malgrado fosse un sant'uomo (anche a lui apparve la Madonna, la quale gli fece conoscere il Privilegio Sabatino), riteneva per esempio che le anime dei giusti non potessero vedere Dio fino al giorno del Giudizio Universale. [33:08]

Ovviamente si sbagliava, e adesso quell'insegnamento è diventato dogma (fu proprio il successore di Giovanni XXII a proclamarlo). A difesa di Giovanni bisogna dire che tale insegnamento, appunto, non era stato ancora definito infallibilmente e che quindi il suo errore fu più lieve. Non esisteva ancora una definizione in tal senso, tuttavia i teologi (ed il Papa in modo particolare) avevano e hanno il dovere di essere molto accorti nel momento in cui esprimono un proprio insegnamento su questioni di Fede, proprio perché loro conoscono meglio di tanti altri l'argomento.

San Tommaso - sempre lui, ma non potrei fare altrimenti tanto è autorevole il suo insegnamento - dicevo, San Tommaso afferma che chiunque conosca le Sacre Scritture sa che i figli di Davide sono 70. Non 69 o 71, ma 70: è una verità definita della Fede Cattolica in quanto rivelata da Dio! Ora, molti fedeli possono anche non conoscere gran parte delle definizioni e dei dettagli della nostra fede, per ignoranza, ma un teologo che le conosce deve credere in esse, in modo esplicito! Nel caso di Giovanni XXII, che fece quell'affermazione ancor prima che quell'insegnamento venisse definito infallibilmente, egli sapeva comunque, come teologo, che una tale tesi era contraria alla Fede di tutti i tempi, perché andava contro il Magistero Ordinario ed Universale della chiesa. Mi fermo un attimo su questo punto, sul Magistero Ordinario ed Universale della Chiesa, perché è importante: anche quest'ultimo è infallibile e vincolante, anche in assenza di una definizione dogmatica che, ovviamente, nel momento in cui viene promulgata rende l'insegnamento ancor più chiaro e preciso. Ma, tanto per fare ad esempio, la verità sul ruolo della Beata Vergine Maria in quanto Mediatrix di tutte le Grazie, anche se non è ancora stata definita (lo sarà in futuro, io credo), dicevo, anche se non è stata ancora definita è comunque una verità infallibile perché così viene insegnato dal Magistero Ordinario ed Universale della Chiesa! [34:37]

Sul letto di morte, Giovanni XXII ritrattò il suo insegnamento eretico, accettando il vero insegnamento della Chiesa. Il punto però è che i teologi che avevano insistito per anni affinché cambiasse idea, avevano tutto il diritto di opporsi a quel Papa, e infatti lo fecero pubblicamente. [35:15]

Oggi non esistono teologi nemmeno lontanamente preparati come quelli di un tempo. Ce ne sono alcuni, ma ben poca roba rispetto al passato. Uno, ad esempio, è Padre Paul Kramer, il quale sta dichiarando pubblicamente che Papa Francesco non è cattolico: lo afferma apertamente sulla base sia

delle definizioni dogmatiche solenni sia del Magistero Ordinario ed Universale. Insomma, un Papa può sbagliare, ve ne ho già dato qualche esempio (ho parlato di San Pietro, di Liberio e di Giovanni XXII), e ora ve ne porto un quarto, forse il più clamoroso.

Sto parlando di Pasquale Secondo. Nel 1111, questo Papa ordinò ai vescovi della Chiesa tedesca dell'epoca di restituire le terre ed i privilegi all'imperatore Enrico - adesso vado un po' a braccio perché non ricordo tutti i dettagli - ad ogni modo si trattò di una decisione disastrosa, di un ordine assolutamente sbagliato! Non riguardava la fede, badate bene, ma il governo della Chiesa Cattolica. I vescovi dell'epoca gli resistettero, e giustamente - non come i vescovi di oggi, che resistono al Papa su questioni di Fede; quei vescovi si opposero a Papa Pasquale perché stava facendo qualcosa che avrebbe portato alla fine della Chiesa! Anche Pasquale II era un brav'uomo, ma aveva agito in modo erroneo per paura delle ritorsioni di Enrico, Imperatore del Sacro Romano Impero, che pretendeva certi privilegi ai danni della Chiesa, in Germania. Pasquale II alla fine venne addirittura rapito e minacciato di morte, e fu allora che impartì il suo ordine disastroso ai vescovi, ordinando loro di cedere le proprie diocesi all'Imperatore, permettendogli di nominare nuovi vescovi di suo gradimento. [37:25]

Oggi qualcosa di simile (anche se non posso parlarne a fondo perché non ne abbiamo il tempo) è il pensionamento obbligatorio per vescovi e cardinali al compimento dei 75 anni di età, una decisione francamente incomprensibile, ma non possiamo parlarne adesso.

Ad ogni modo, i vescovi dell'epoca di Pasquale II avrebbero dovuto rimettere il proprio incarico nelle mani dell'Imperatore, ma questi si rifiutarono.

Ora, 5 anni più tardi, nel 1116, Pasquale II si congratulò con quegli stessi vescovi, anche se tardivamente, maledicendo il giorno in cui aveva impartito quell'ordine. Lui stesso riconobbe, prima di morire, che i Vescovi avevano avuto ragione. Nel mio libro spiego dettagliatamente cosa sarebbe accaduto se l'Imperatore avesse avuto la meglio: Con quell'ordine, la Chiesa avrebbe restituito all'imperatore un enorme ammontare di terre, privilegi e giurisdizioni temporali. Se fosse andato in porto, quel trattato avrebbe rivoluzionato la struttura sociale stessa di mezza Europa, e l'imperatore avrebbe avuto immediatamente a disposizione un immenso potere economico e politico. La Chiesa germanica - parliamo di intere diocesi, abbazie, scuole, ospedali, fondazioni e in generale tutto quel grande movimento che continuava incessantemente nel proprio compito di portare la Cristianità tra i popoli germanici, in parte ancora pagani - si sarebbe trovata priva, all'improvviso, di tutti i propri possedimenti materiali e il proprio peso politico, entrambi fondamentali per continuare in quel paese un'opera apostolica che continuava da più di 7 secoli; per questo motivo, sarebbe inevitabilmente caduta preda del potere secolare. [38:32]

Un po' quel che sarebbe invece accaduto in Inghilterra 400 anni dopo, dove infatti il ruolo della chiesa finì per diventare assolutamente marginale, con tutte le sue proprietà confiscate dalla Corona inglese. Ad ogni modo, come sempre, chi ci avrebbe rimesso di più dall'ordine di Pasquale II sarebbero stati i poveri, e i vescovi tedeschi si opposero pubblicamente al Papa, perché quel suo ordine era illegittimo. E avevano ragione.

Vedete, perché sia davvero tale, un ordine o una legge devono possedere determinati requisiti. Innanzitutto, una legge deve essere *un ordinato della ragione, promulgato doverosamente da un'autorità competente e rivolto al bene comune*. Esistono quindi quattro elementi ben precisi in questa definizione: una legge deve essere ragionevole, deve essere promulgata, e a farlo può essere solo una persona o ente

OLA IL 01- Crucial Truths to Save Your Soul

che abbia l'autorità per farlo, ma soprattutto ciò che viene promulgato deve essere rivolto al bene comune. Anche gli ordini di un Papa devono seguire questi principi! Egli non può comportarsi come un dittatore, né può scomunicare un uomo per aver difeso la propria fede e che non ha commesso alcun crimine. Le sue leggi devono sempre essere ragionevoli e rivolte al bene comune! Nel caso di Pasquale II, i vescovi avevano compreso che quella legge non era a favore del bene comune e pertanto si opposero ad essa. Alla fine il Papa dovette ammettere il suo errore e fare dietro-front. [40:28]

Il grande teologo Suarez scrisse che se un Papa un giorno volesse modificare la tradizione della Chiesa, egli andrebbe ostacolato. San Roberto Bellarmino a questo proposito affermava che se è legittimo difendersi da un prelado (sia esso un sacerdote, un vescovo oppure persino il Papa) che cerca di farci del male fisicamente, con una difesa proporzionale all'offesa ovviamente, è ancor più legittimo e sacrosanto difenderci da un prelado (ripeto, anche se si tratta di un Papa) che cerchi di attentare alla nostra salvezza spirituale - con il giusto rispetto e le giuste proporzioni, ma senza esitazioni di sorta: un papa che attacchi la nostra anima sta attaccando la Fede, e non solo avremmo il diritto e il dovere di opporci ad esso, ma dovremmo anche impegnarci affinché gli ordini di quel Papa non vengano portati a compimento! Stiamo parlando delle tesi di alcuni tra i più grandi dottori della Chiesa come Suarez, San Roberto e San Tommaso. [41:39]

Alcuni ritengono erroneamente che essere pii e fedeli significhi obbedire a qualsiasi cosa ci venga detta da un nostro superiore. Ora, l'obbedienza è una grande virtù ma la nostra obbedienza deve essere rivolta innanzitutto a Dio, dal Quale deriva tutta l'autorità di questo mondo, inclusa quella del Papa. E tale autorità ha comunque dei limiti, perché Dio non concede a nessuno un'autorità assoluta, mai! Noi non dobbiamo fare "tutto ciò che ci dice il Papa, perché ce lo ha detto il Papa", assolutamente no! Dobbiamo fare ciò che ci chiede il Papa se ciò ricade nei limiti della sua autorità e giurisdizione...[42:20]

Ora, se quello che ci chiede è comunque una cosa virtuosa e a favore del bene comune, anche se va oltre tali limiti, noi dovremmo comunque seguire quel suo consiglio, perché il Papa è pur sempre il Vicario di Cristo in terra; tuttavia, se si tratta di cose ingiuste o erronee allora non avreste alcuna giustificazione: non si possono infatti commettere azioni sbagliate in nome di una "verità più grande" o nascondendosi dietro al principio di "obbedienza". Ecco perché è così fondamentale conoscere la Verità, perché senza di essa non avremo le giuste basi per resistere a chi cerca di imporci ordini ed insegnamenti sbagliati, usando l'erroneo principio della falsa obbedienza. [42:46]

L'esempio più eclatante di un simile atteggiamento è stata sicuramente l'introduzione del nuovo rito liturgico sotto il pontificato di Paolo VI, attorno al 1969, quando il Vaticano dette l'impressione ai fedeli cattolici che l'antica Messa in Latino fosse stata proibita e che nessuno poteva più parteciparvi... la gente cominciò a pensare che chiunque lo avesse fatto sarebbe stato "disobbediente" nei confronti del Papa - per non dire di peggio. Questa fu l'impressione data da Paolo VI e dal suo entourage ai fedeli della Chiesa Cattolica, ma era tutto falso. Non sono io a dirlo, ovviamente, ma è stato Papa Benedetto XVI, il 7 luglio 2007 col suo Motu Proprio *Summorum Pontificum*, ad affermare che l'antica messa tridentina non era mai stata proibita e che tutti quelli che avevano accusato i tradizionalisti delle cose più turpi, per oltre 40 anni, solo perché cercavano di partecipare o di celebrare (nel caso dei sacerdoti) la

Messa in Latino, si sbagliavano di grosso! La verità è che l'antico rito liturgico tridentino non era mai stato proibito... [44:09]

Faccio un altro esempio di questo comportamento: Il 15 gennaio 1967 la diocesi di Montreal aveva inviato una lettera che sembrava, ripeto *sembrava*, dare l'ordine di non promuovere una certa apparizione nella diocesi di Montreal. A prima letta, quella lettera sembrava dire proprio questo, ma non avendo capito bene alcune cose la rilessi con più attenzione e questa volta mi resi conto che in essa non veniva impartito alcun ordine, non veniva detto a nessuno di fare o non fare una determinata cosa, dava solo l'impressione di farlo... Volli far chiarezza sulla questione e mi recai personalmente dal vicecancelliere della diocesi, che conoscevo di persona, monsignor Willard. Gli chiesi di aiutarmi a comprendere quella lettera: sembrava dare un ordine, ma leggendola approfonditamente, quell'ordine in realtà non c'era. Chiesi a monsignor Willard di spiegarmi l'arcano, ma la sua risposta fu alquanto sincera e sorprendente al tempo stesso: “No, padre, l'ha letta correttamente, l'abbiamo scritta noi in questo modo.”

Ora, quest'esempio riguarda soltanto una diocesi, ma è applicabile ovunque, nella chiesa: qui abbiamo un documento ufficiale della diocesi, concepito per dare l'impressione al fedele che qualcosa gli viene proibita, ma al tempo stesso chi emette quel documento non si prende alcuna responsabilità per quell'ordine, non dice apertamente: “vi ordiniamo di fare questo o quello”, si limita a dare l'impressione al lettore che quello è l'ordine che stanno impartendo, senza in realtà impartirlo. Quel cancelliere mi rispose candidamente che avevano scritto quella lettera proprio per dar l'impressione di un ordine, ma senza darlo realmente. In sostanza, volevano dar la parvenza di un ordine, ma sapevano che non avrebbero potuto impartirlo concretamente; un po' quello che gli avvocati definiscono “il colore della legge”. Avevano voluto dare una semplice apparenza d'autorità legale senza realmente impartire alcun ordine, per poter poi dire a propria discolpa: “eh, ma noi non lo abbiamo mai detto!”.

Ecco, lo stesso hanno fatto con la Messa Tridentina, hanno dato "l'impressione" che fosse stata proibita, hanno dato solo *il colore* della legge... per prima cosa, non avevano alcuna autorità per farlo, e lo sapevano, e infatti non l'hanno dato... hanno solo fatto credere alla gente di averlo fatto!![46:41]

Nel frattempo, però, i fedeli devoti continuano a pensare che i propri pastori si esprimano in modo diretto e aperto, in merito a ciò che devono credere o fare, quando invece non è più così. Ormai è questo il modo in cui governano la Chiesa, e si tratta di un metodo scismatico. La parola scisma deriva dal greco e significa “rottura dell'unità”; in genere intendiamo uno scisma come il mancato riconoscimento dell'autorità del papa, ma anche i vescovi e gli stessi papi possono commettere uno scisma, e questo avviene quando essi danno un ordine apparente che causa divisione tra i fedeli.

Purtroppo molti fedeli non conoscono le leggi della Chiesa, non sanno quali sono i limiti della giurisdizione della gerarchia ecclesiastica, e quindi molti mi dicono “Lei è disobbediente, officia l'antica messa, lei è disobbediente! Non è veramente un fedele cattolico” e così via. Purtroppo questo è diventato la norma nella Chiesa post conciliare, ed il fenomeno si è andato propagando inesorabilmente sin dalla fine degli anni 60, come nell'esempio che ho appena fatto della diocesi di Montreal. Prima riguardava solo la Messa, ma adesso va a toccare qualsiasi questione di carattere ecclesiastico. [47:27]

Le ripercussioni e gli scandali per i fedeli cattolici sono chiaramente innumerevoli. Io stesso posso raccontare un aneddoto che mi riguarda personalmente: Mia madre, per anni, aveva pensato (senza mai dirmelo) che io avessi disobbedito apertamente ad un ordine della Diocesi di Montreal

(quell'ordine di cui vi ho appena parlato)... me lo disse *5 anni dopo* la vicenda, pensate un po'... mi spiazzò, rimasi di stucco, però poi le spiegai quel che era successo, e lei capì: le dissi di quel cancelliere che mi aveva candidamente ammesso come quell'ordine non fosse mai stato impartito, in realtà... ebbene, per tutti quegli anni mia madre aveva pensato di me una cosa di certo non bella, mi aveva giudicato male per qualcosa che in coscienza io invece sapevo di poter fare, perché sapevo di non infrangere alcun ordine (in quel caso si trattava di poter parlare liberamente di una determinata apparizione nella diocesi di Montreal). Ecco, io sapevo di poterlo fare, così come so di poter continuare a parlare di Fatima, e nessuno, né un Cardinale, né il Segretario di Stato e nemmeno il Papa mi ha mai detto di non parlare di Fatima! [48:37]

Non esiste alcun ordine in tal senso, contrariamente a quanto possano affermare certi siti o riviste pseudo cattoliche: non ho mai ricevuto un simile ordine perché se qualcuno mi avesse mai ordinato una cosa del genere gli avrei chiesto di metterlo per iscritto per poi pubblicarlo e fargli passare un brutto, bruttissimo quarto d'ora. Io so bene quel che faccio, e infatti ad un cardinale che provò un giorno a dirmi una cosa del genere gli risposi per le rime, tanto che alla fine disse davanti ad un conoscente comune "non voglio più sentire il nome di Padre Gruner in mia presenza"...! Insomma, se mi ordinassero di tacere su Fatima io porterei quell'ordine all'attenzione dell'opinione pubblica, perché ho il Codice di Diritto Canonico dalla mia parte e avrei tutto il diritto di difendermi, sia privatamente sia pubblicamente. Sarebbero folli a ordinarmi una cosa del genere... [49:27]

Ma anche voi avete gli stessi diritti! Anche voi potete dire: "mi dispiace, Papa Paolo VI, mi dispiace Papa Francesco, non potete ordinarmi di non partecipare alla Messa Tridentina, perché non ne avete l'autorità". È semplice! Dio non ha mai concesso al Papa un'autorità del genere, e tale principio è stato sancito da una solenne definizione della Chiesa Cattolica, Canone 13 della Settima Sessione del Concilio di Trento sui Sacramenti: nessuno può modificare i Riti liturgici ricevuti e approvati. Quelle parole sono raccolte nella Bolla Quo Primum - ne parla a fondo Padre Kramer nel suo libro "Il Suicidio di alterare la fede nella liturgia". Dicevo, nella bolla Quo Primum, il documento pontificio collegato alla Messa Tridentina, si afferma che "Nessun prelato, di qualsiasi rango, può impedire ad un sacerdote dal celebrare la Messa Latina" (non sto citando testualmente perché non ho il testo davanti, ma nel libro di Padre Kramer troverete la citazione precisa, ovviamente). [50:40]

Il punto è che quel documento si afferma chiaramente: "NESSUNO"... e a chi si chiede come possa una decisione presa da un Papa, morto nel 1572 come San Pio V, continuare a vincolare la Chiesa di oggi, ebbene la risposta è facile: egli può, e come, perché non si tratta di una mera questione disciplinare bensì di fede! Quel che il Concilio di Trento ha insegnato infallibilmente è che chiunque affermi - *quaecumque* in latino - qualunque pastore affermi una cosa del genere, sia anatema su di lui! Il Papa è un pastore, il più elevato in grado, certo, ma pur sempre un pastore e quindi nemmeno lui può modificare un tale insegnamento. Quindi, nemmeno un Papa avrebbe potuto modificare un rito liturgico approvato e tramandato dalla Chiesa Cattolica. Con le sue parole, San Pio V vincolava tutta la Chiesa, per sempre, ad utilizzare il Missale che stava promulgando. Ora, c'è chi ha accusato il rito Tridentino di non corrispondere alla Messa di tutti i tempi, specialmente dei primi secoli, ma chi conosce la storia di questo rito sa che esso risale agli albori del Cristianesimo, almeno all'epoca di San Gregorio Magno, al Sesto Secolo avanti Cristo; è a quel rito che fa riferimento il Missale Tridentino introdotto da San Pio V,

quindi non v'è dubbio che quella sia la Messa di tutti i tempi per la Chiesa Cattolica di Rito Latino, e nessuno - mai, né adesso né in futuro - potrà impedire ad un sacerdote di celebrarla, né potrà mai essere introdotta una nuova legge che confuti quella promulgata dal Concilio di Trento: è una questione di Fede, non di disciplina, e pertanto non può essere modificata. [52:16]

Torniamo quindi ancora una volta all'importanza di conoscere le verità fondamentali della nostra fede, attenendoci alle quali eviteremo di cadere preda della confusione della nostra epoca. Questo non vuol dire che non sarete perseguitati, questo no, ma così facendo sarete in grado di tenere salda la vostra rotta verso la salvezza! Se vi atterrete a questi principi, infatti, potrete star certi di essere sulla retta via. Ovviamente non tutti possono avere la stessa conoscenza della Fede di un teologo o di un sacerdote, ma conoscerne i punti più importanti è una solida base di partenza.

E se pensate che io stia sbagliando, ditemelo, fatemelo notare, confutate quel che vi sto dicendo, ma fatelo argomentando con prove e fatti. Io mi attengo alle definizioni solenni della Chiesa, mentre oggi sono in tanti a cercare di stravolgerne il significato. Qualche volta, alcune definizioni dei primi secoli possono essere state leggermente modificate nel corso degli anni per migliorarne la comprensione, ma il significato e le parole sono sempre le stesse, perché la Chiesa è universale, sia in termini di tempo (nel senso che sarà sempre basata sulle verità eterne di Nostro Signore) sia in termini di luogo, e le sue definizioni saranno valide per sempre.

Per questo non do molta importanza al Sinodo che sta per partire a Roma: per carità, un raduno di vescovi è comunque un consesso importante e degno di nota, ma se in esso, come sembra, dovessero provare a modificare alcune verità di fede definite dogmaticamente in passato, beh ... non avrei alcun problema ad ignorare completamente quel Sinodo e i suoi risultati, perché ho già tutte le definizioni di cui ho bisogno: nelle Sacre Scritture, nella Sacra Tradizione, nei documenti dei Concili e dei Papi che hanno definito solennemente in passato. Tali insegnamenti vanno compresi nello stesso senso e con lo stesso significato, sempre (ecco perché parliamo appunto di Chiesa Universale) [54:00]

Al Sinodo, le forze moderniste cercheranno di far passare il principio secondo cui i divorziati e risposati possono avere accesso alla Santa Comunione, andando però contro ciò che insegnava San Paolo nella Sua lettera ai Corinzi, e cioè a non partecipare all'Eucaristia se la vostra coscienza vi dice che avete commesso un peccato mortale senza esservi confessati. San Paolo ricordava ai Corinzi, ai quali si sta rivolgendo in quella lettera: "chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore. Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna. È per questo che tra voi ci sono molti ammalati e infermi, e un buon numero sono morti. "

Ebbene, se un Sinodo arriva adesso ad affermare che non c'è alcun problema a vivere nel peccato e poi andare a Messa e ricevere la Comunione senza prima essersi confessati e senza alcuna intenzione di cessare di peccare, voi non lasciatevi confondere: ignorate quel Sinodo perché quel che sta producendo non ha alcuna importanza per la vostra salvezza! [55:12]

Quanto mai potrà sbagliare un'assemblea di vescovi della Chiesa, direte voi... ecco, per farvi capire quanto possano sbagliare, pensate che nel momento di massima espansione dell'eresia Ariana, nel quarto secolo, ben il 90% dei vescovi dell'epoca era diventato eretico e solo il 10% era rimasto fedele ai

veri insegnamenti della chiesa (tra loro c'era Sant'Atanasio). Prendiamo Nestore, il patriarca di Efeso: nel 429 pronunciò un'omelia nella quale affermava che la Beata Vergine Maria non era davvero la Madre di Dio. All'epoca non era una verità di fede definita infallibilmente, ma un uomo, un laico qualunque, si alzò e gridò "Eresia!". Ovviamente sappiamo che Maria è la Madre di Dio grazie ai Vangeli, alle parole di Santa Elisabetta: "A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?"; all'epoca però questa verità non era ancora stata definita infallibilmente; tuttavia, la Tradizione della Chiesa era già unanime nell'insegnarla in quanto verità di Fede. Nestore venne deposto, a causa di quelle sue parole, e la verità su Maria Santissima venne definita subito dopo; ma il punto è che tutto questo avvenne grazie ad un singolo laico, che si alzò in Chiesa e gridò "eresia" in faccia ad un vescovo potente come Nestore... quando uscì dalla chiesa, metà dei fedeli uscirono con lui... fu grazie a questo comportamento esemplare se la fede venne difesa al Concilio di Efeso nel 431. [56:22]

Quindi è importante per noi conoscere la fede e le definizioni dogmatiche, perché la verità è molto più importante della persona che la difende: se nel corso dei secoli ci sono stati tanti buoni Sacerdoti, Vescovi e papi che hanno difeso meravigliosamente la Fede, oggi purtroppo non sono più così tanti... oggi non sono in molti ad insegnare le verità della nostra fede, e chi lo fa spesso è misconosciuto oppure viene ostracizzato dalle autorità ecclesiastiche. Ma abbiamo bisogno di questi esempi e abbiamo bisogno di conoscere e attenerci a queste verità, perché sono cruciali per la nostra salvezza, specialmente nella nostra epoca. [56:57]

Se perdessimo la Fede, avremmo perso tutto! Cosa ci rende, infatti, Cattolici? Tre cose in particolare: un Dio, una Fede, un Battesimo. Un Dio: riconosciamo Nostro Signore e l'autorità che egli ha dato ai Suoi vescovi e sacerdoti e al loro rappresentante supremo in terra, il Papa. Una Fede, cioè la Fede della Chiesa Cattolica e le sue solide definizioni: "chiunque voglia salvarsi, deve anzitutto possedere la fede cattolica: colui che non la conserva integra ed inviolata perirà senza dubbio in eterno." È il primo paragrafo del Simbolo Atanasiano, il Credo della Chiesa Cattolica. Dobbiamo credere quindi alla Fede Cattolica, integra ed inviolata, per poter ottenere la salvezza! Non possiamo scegliere quel che più ci piace, scartando ciò che invece non ci aggrada: nel momento in cui conosciamo la Fede, infallibilmente definita ed insegnata dalla Chiesa, allora abbiamo il dovere di credere in essa, altrimenti andremo all'inferno. Come insegna San Giovanni: "Tutto ciò che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede." [58:06]

Il mondo ci attacca con sempre più veemenza a causa della nostra fede e presto non si limiteranno più alle parole ma cominceranno persecuzioni molto più gravi. Attualmente gli attacchi morali ed intellettuali sono diventati terrificanti: i massoni si sono infiltrati nella Chiesa e stanno cercando di privarla dei suoi dogmi dall'interno. Una volta eliminati i dogmi, infatti, hai eliminato le definizioni infallibili di una Fede Divina e a quel punto la Chiesa diventerebbe preda delle mode e del culto della personalità. Se ti attieni ad un dogma, invece, sei al sicuro: non importa chi lo abbia promulgato, non importa se l'opinione pubblica è contraria, non importa se il New York Times fa un editoriale contro i suoi contenuti...*se ti attieni ad un dogma di fede, sei sulla retta via, mentre chiunque vada contro un dogma, è in errore e ciò che dice è falso*, punto, fine della discussione. [58:49]

OLA IL 01- Crucial Truths to Save Your Soul

Sì, i teologi possono continuare a discutere ulteriormente su certi punti, ma i fedeli non hanno bisogno di altro per salvare le loro anime, che è il compito supremo che ogni individuo riceve da Dio al momento della sua nascita: salvare la propria anima e possibilmente anche quelle degli altri. Per farlo, come ho detto durante questo mio discorso e come ho scritto dettagliatamente nel mio libro, abbiamo bisogno di attenerci alle definizioni dogmatiche della nostra fede, così come al Magistero Ordinario ed Universale della chiesa, i cui insegnamenti - anche se non definiti formalmente - sono comunque vincolanti per la Chiesa Cattolica (con buona pace di chi ritiene, ad esempio, che possano coesistere due papi allo stesso tempo: non è così e, malgrado la cosa non sia stata oggetto di una definizione dogmatica, il Magistero Ordinario ed Universale della Chiesa insegna così sin dal primo giorno della sua fondazione, lo si legge anche nel Messale Tridentino dove si prega per un Papa, al singolare; è sempre stato così e sarà sempre così). [59:55]

Detto questo, una volta stabilito che salvare la nostra anima, attenendoci alle verità più importanti della nostra fede, è il nostro dovere supremo (e dovrebbe essere una cosa implicita ma a quanto pare serve sempre ricordarlo, oggi più che mai), allora riuscire a leggere il Terzo Segreto di Fatima nella sua integralità, con gli avvertimenti del Cielo per la nostra epoca, è un nostro diritto sacrosanto! Tuttavia, questo continua ad esserci negato. Se parlo di "diritto" lo dico con buona ragione, perché è stato sancito dal Concilio di Lione del 1274 e poi ancora dal Concilio Vaticano Primo, per non parlare del Codice di Diritto Canonico: i fedeli hanno il diritto di chiedere al Santo Padre di pronunciare un suo giudizio su questioni ecclesiastiche. È un diritto sacrosanto che ricevete nel momento in cui siete stati Battezzati e fate quindi parte del corpo mistico di Cristo. [1:00:46] Chiedete quindi al Papa di rivelare il Terzo Segreto integralmente, ne avete il diritto!

In quel testo, Suor Lucia rivela il messaggio profetico della Madonna per la nostra epoca. Per chi non lo sapesse, Suor Lucia ebbe molte difficoltà a mettere per iscritto i contenuti di quel segreto. Si trovava in convento, nel 1943, quando Lucia ricevette l'ordine di trascrivere il Segreto da parte del suo vescovo, il quale era preoccupato per le condizioni di salute di Lucia, che minacciavano di peggiorare e di portare presto alla morte la religiosa. Lucia aveva ricevuto quell'ordine nell'ottobre del 1943, ma non riuscì ad ottemperare a quella richiesta fino al 3 gennaio del 1944. Quel giorno si decise a farlo, prese uno dei suoi quaderni, prese la penna... ma ancora una volta, all'atto pratico, qualcosa la fermò. [1:01:40]

Si recò quindi nella cappella del convento e rivolse una preghiera a Nostro Signore affinché le facesse sapere cosa doveva fare. Lucia ricevette una locuzione interiore da parte della Madonna, la quale le disse di mettere per iscritto la visione del Segreto, ma non la sua spiegazione; stiamo parlando del testo pubblicato dal Vaticano nel giugno del 2000: fu scritto appunto il 3 gennaio, anche se ne dette comunicazione al suo vescovo solo 6 giorni dopo, il 9. Tra il 3 ed il 9 gennaio Lucia scrisse un secondo testo, che contiene la spiegazione - perché la Madonna le aveva chiesto di non mettere la spiegazione nella prima parte, quella scritta appunto il 3 gennaio. Il primo testo è la Visione del Vescovo vestito di bianco pubblicata dal Vaticano.[1:02:35]

Suor Lucia scrive proprio "vedemmo un vescovo vestito di bianco"... ora, per chi non lo sapesse in India tutti i vescovi si vestono di bianco, ma Lucia disse "avemmo il presentimento che fosse il Santo Padre" - e una cosa è certa, i vescovi indiani, anche se vestiti di bianco, non sembrano affatto il Santo Padre. Tuttavia Lucia disse proprio così "Avemmo il presentimento che quel vescovo vestito di bianco fosse il Santo Padre". [1:03:28]

OLA IL 01- Crucial Truths to Save Your Soul

E quel vescovo vestito di bianco, nel prosieguo della visione, viene ucciso da un gruppo di soldati, con proiettili e frecce. Ora, il Santo Padre è il Santo Padre, mentre un vescovo vestito di bianco potrebbe esserlo come non esserlo: egli *sembra* essere il Santo Padre. Che significato può avere tutto ciò? Vi ricorda qualcosa, forse, con le dimissioni di Papa Ratzinger? Ebbene, alcuni esperti in diritto canonico hanno affermato che nel momento in cui Benedetto XVI ha dato le dimissioni, il 27 febbraio 2012, egli ha espressamente affermato di non rinunciare al *munus* del suo incarico, e *munus* in latino significa incarico. Ma nel Codice di Diritto Canonico, se non erro nel canone 332, devo controllare, si afferma che se un Papa dovesse mai rassegnare le proprie dimissioni dovrebbe dimettersi dal proprio *munus*.

Però Joseph Ratzinger ha affermato di non volerlo fare... il che crea una contraddizione evidente tra il dettato della legge ed il comportamento di Benedetto XVI, perché se ti dimetti lo fai dal *munus*, non da qualcos'altro. Ad ogni modo, avendo esplicitamente escluso le dimissioni dal *munus* del papato, Papa Benedetto XVI sarebbe ancora a tutti gli effetti un papa.

Questo è uno dei misteri del Terzo Segreto di Fatima, di cui avete il diritto di conoscere i contenuti, inclusi quelli del secondo testo con la spiegazione della Madonna che Lucia scrisse tra il 3 ed il 9 gennaio 1944. Se le mie spiegazioni possono essere confusionarie, ebbene potete star certi che le parole della Madonna sarebbero chiarissime e in grado di spiegare perfettamente i significati del grande Segreto di Fatima. Ma dobbiamo fare il possibile affinché il Vaticano riveli il secondo testo del Terzo Segreto, che è composto da 25 righe contro le 64 della visione del vescovo vestito di bianco. Dell'esistenza di questo testo di 25 righe abbiamo parlato a fondo, citando tante testimonianze (tra cui quelle chiave del Cardinale Ottaviani e dell'Arcivescovo Capovilla), contrariamente a ciò che dice il Cardinale Bertone il quale, in un Porta a Porta del 2007, fece una figura barbina arrampicandosi sugli specchi mentre cercava di spiegare la discrepanza tra un testo di 64 righe con quello mai pubblicato da 25. Potete leggere il tutto nel nostro libro **Il Segreto ancora nascosto**.

Ad una nostra conferenza di Roma del 2010 abbiamo smascherato i miseri tentativi di Bertone e del suo collaboratore, il compianto Giuseppe de Carli, al fine di tenere nascosta l'esistenza di un secondo testo del Segreto - e infatti una settimana dopo quella nostra conferenza Papa Benedetto disse davanti a 500 mila persone, a Fatima, che "si illuderebbe chi pensasse che il messaggio profetico di Fatima sia concluso", e che nel Terzo Segreto "si vedono realtà future della Chiesa davvero terrificanti". Ma un fallito attentato a Papa Giovanni Paolo II, cioè quello che secondo il Vaticano sarebbe raffigurato nella visione del Terzo Segreto, non rappresenta certo "realtà future della Chiesa davvero terrificanti", quindi Papa Ratzinger si stava necessariamente riferendo ad un secondo testo e ad eventi che devono ancora accadere, eventi che riguarderanno un papa del futuro...[1:06:55]

Vedete, tutti i tentativi di occultare questo secondo testo del Terzo Segreto, da parte del Vaticano e specialmente della Segreteria di Stato, sono inutili: non puoi prendere in giro Dio! Pensano di poterlo fare ma si illudono. Padre Alonso, grande conoscitore di Fatima e curatore della biblioteca del Santuario di Fatima, che incontrai poco prima che morisse, disse che quando il Segreto sarà stato rivelato i suoi contenuti saranno in grado di fermare il movimento progressista che si è impadronito della Chiesa...". [1:07:48]

Bene, mi fanno cenno di concludere... È importante attenerci alle Verità cruciali della Fede, e se non credete a quel che vi sto dicendo, informatevi da soli, cercate le definizioni solenni e vedrete che

OLA IL 01- Crucial Truths to Save Your Soul

non sarete più confusi in merito alla vostra fede. Non dovete mai scordarvi che al primo posto, nella vita, ci deve sempre la Verità, che dovete abbracciare e vivere quotidianamente! Se l'anticristo giungerà tra noi, sarà per colpa dei fedeli che non ameranno più la verità... e sono in troppi a non amarla al giorno d'oggi... motivo in più per cominciare a farlo noi, da subito! Per questo vi raccomando la lettura del mio libro, potete richiederlo e ve lo invieremo, anche gratuitamente se necessario... ma leggetelo, e se avete qualunque domanda sulle tesi del libro, non esitate a scriverci o a contattarci **ai numeri che vedete in sovrapposizione**, cercheremo di rispondervi il prima possibile!

Grazie e che Dio vi benedica.[1:08:40]